

## La VENDEMMIA in ITALIA

Eccoci nel forte della vendemmia per le regioni meridionali e al principio per le settentrionali. Le previsioni attorno al raccolto continuano ad esser quelle del mese passato; cioè in Italia si avrà una produzione di circa 50 milioni di ettolitri di vino; quantità non certamente esuberante se si tien conto che essendo stata scarsissima la vendemmia dell'anno scorso, non vi son più rimanenze in cantina. I forti calori poi di quest'estate e principalmente quelli del mese passato, se hanno reso abbondante la parte zuccherina hanno però, in alcune regioni, persino bruciato l'uva. Sempre a motivo del caldo tropicale avemmo moltissime grandinate che in alcuni centri viticoli distrussero totalmente il raccolto.

Nelle Puglie, ove l'uva si presentava discretamente bella, si è verificata una diminuzione repentina, anch'essa causata dal caldo e dalla siccità. Così pure in alcune località del Piemonte a motivo dell'arsura si hanno a lamentare danni. Fortunatamente furono l'Emilia e la Toscana che, non essendo state toccate dalla grandine e non avendo sofferto per il caldo, presentano una produzione bella ed abbondante.

Però dobbiamo constatare, e con piacere, che in tutte le regioni o parti di regione non toccate dalla grandine, la qualità di uva si presenta bellissima. E come non potrebbe esser diversamente? Le infinite cure usate dai contadini in questa primavera preserveranno la vite da qualsiasi malattia crittogamica, il caldo dell'estate ed autunno, unito alle piogge, rese i grappoli voluminosi. Ora non rimane che ad agurarsi giornate belle, necessarie per poter vendemmiare tranquillamente e per tener elevati i prezzi. Infatti, se il cielo si mantiene sereno, i produttori non cederanno facilmente alle offerte basse dei negozianti, non temendo la pioggia che farebbe marcir l'uva.

Prezzi già se ne fanno e molti; ed appunto perchè molti come poterne fare un riassunto? Nel Monferrato poi, non solo ogni città, ma ogni paese, ogni borgata, ha prezzi propri. Mi contenterò così solo di riportare quelli dei principali centri viticoli, consigliando a coloro che desiderassero conoscere i prezzi giornalieri dei mercati d'uva, di consultare il *Bollettino Ufficiale delle Uve*, compilato a cura della Camera di Commercio ed Arti di Torino.

I prezzi più alti li troviamo nell'Astigiano ove l'uva si paga dalle L. 2,50 alle L. 2,80 al Mg.; la Barbera dalle L. 2,80 alle L. 3,20. Nel comune di Alba i dolcetti si pagano da L. 2,75 alle L. 3,10 al Mg. Nel territorio di Casale regna sempre molta incertezza poichè mentre i produttori si mantengono nelle L. 3, i negozianti fanno offerte che variano dalle L. 2,40 alle L. 2,60 al Mg. E' vero che la Società dei Viticoltori di Casale Monferrato in una sua riunione votò il seguente ordine del giorno: « In uno scambio di idee fra produttori, commercianti, mediatori e consumatori avvenuta alla sede della Società il 15 corrente, vagliate le notizie sullo stato della produzione italiana nelle odierne trattazioni in corso nel Meridionale e nell'Emilia e in quello in gestazione nel Monferrato, si è ritenuto che per gli uvaggi comuni del basso Monferrato, escluse le posizioni privilegiate e le uve fine e particolari, i prezzi legittimamente oggi giustificati sarebbero dalle L. 2,25 alle L. 2,75 al Mg. ». Ma ora essendo ritornato il bel tempo che promette di durar a lungo, i produttori ritengono che i prezzi debbano essere aumentati.

Nel Meridionale i prezzi oscillarono, sul principio, da L. 1,60 a L. 1,90 al Mg. ma poi si rialzarono repentinamente tanto che ora a Lecce l'uva comune vien pagata dalle L. 1,85 alle L. 2 al Mg.; a Brindisi pure l'uva comune oscilla da L. 1,80 a L. 2,20.

Si deve poi ancora notare che sia nel Meridionale che nel Settentrionale i prezzi dovranno aumentare giacchè il tardivo caldo fece diminuire il peso dell'uva, e già i produttori si accorgono che il raccolto è di molto inferiore a quello che si supponeva.

Già in tutte le città, centri viticoli, i Sindaci incominciano ad emanar disposizioni per l'apertura e l'andamento del mercato. Nel Monferrato, regione eminentemente vinicola, le Autorità Municipali vegliano continuamente affinché nulla sia trascurato per mantenere alto il nome del prodotto. Così agli svolti delle vie si leggono avvisi per regolare le funzioni dei facchini, degli scaricatori, dei mediatori e per impedire l'introduzione sul mercato di uve non mercantili o di troppo bassa gradazione. Anzi in ogni città vi è una Commissione appositamente nominata dalla

Giunta Municipale la quale è incaricata di sorvegliare l'andamento del mercato e di risolvere le controversie che eventualmente potessero nascere fra compratore e venditore.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino anch'essa all'avvicinarsi della vendemmia emana sagge disposizioni, alcune delle quali credo importante comunicarvi. Siccome alle uve ed ai mosti si fanno trattamenti speciali, così essa raccomanda ai produttori e commercianti italiani di attenersi, nella preparazione delle uve pigiate, dei mosti e dei vini destinati all'estero, alle prescrizioni della legge tedesca sui vini del 7 aprile 1909 e dell'ordinanza Svizzera del 29 gennaio 1909. Gli esemplari di queste leggi saranno spediti a chiunque ne faccia richiesta anche direttamente al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Direzione Generale d'Agricoltura).

Si ricorda, specialmente ai produttori e commercianti italiani, che tanto in Svizzera quanto in Germania non è permessa l'aggiunta di acido citrico o tartarico o di anidride solforosa. Ora l'anidride solforosa in Germania sono tollerate le piccole quantità che possono essere portate dai vini con l'ordinaria pratica della solforazione delle botti, mentre quantità maggiori non sono tollerate neppure nei vini che si possono ritenere non destinati ad immediato consumo.

## RIVISTA STORICA

Gli ultimi tre fascicoli della *Rivista di Storia* e dei quali sin'ora non ho potuto occuparmi, contengono i seguenti studi: *Francesco Gasparolo*: I Carmelitani in Alessandria; Notizie storiche della chiesa e convento del Carmine in Alessandria e dei Carmelitani della Provincia Alessandrina, desunte dai Capitoli Provinciali. *Giuseppe Giorelli*: Gli Annali Casalesi di Gian Domenico Bormio speziario di Casale Monf. (contin.) (1632-1653). *Pietro Massia*: Il testamento e la casa d'un nobile cittadino acquese del secolo xv e del quale già fe' cenno la *Gazzetta*. *A. di Sant'Agnes*: L'opera di una famiglia astigiana nel Rinascimento a Lione: I De Gabiano. *Il sottoscritto*: Ristauri agli archi romani. *Fedele Savio*: documenti e notizie sopra alcuni vescovi di Tortona nel secolo xiii. *Francesco Gasparolo*: Un codice cartaceo di Tortona dei secoli xv-xvi. *Flavio Valerani*: Progetti di permuta del Monferrato col Cremonese (1559-1635). Vedono poi la luce vari documenti riflettenti Mombaruzzo dal 1308 al 1568. *Francesco Gasparolo*: Archivio di Stato di Milano. Si è iniziata anche sotto gli auspici del Senatore Frascara la storia della celebre abazia di Santa Giustina presso Sezze: l'opera sarà di due volumi: uno di narrazione storica, l'altro di documenti.

L'ultimo fascicolo della *Rivista* reca l'elenco dei soci e degli abbonati: sono soci quelli che pagano L. 20: abbonati quelli che sborsano solo 12 lire annue. E qui sento la necessità di manifestare una duplice mia raccomandazione l'una diretta all'egregio sig. Commissario, l'altra all'ottimo Presidente della Biblioteca Circolante.

La prima raccomandazione è questa: Dei vari Municipi della Provincia sono soci: Asti, Casale Monferrato (concorre pure con un sussidio di L. 60 annue), Castellazzo Bormida, Castelnuovo Scrivia, Novi Ligure e Tortona. Tre Comuni solo sono abbonati: Acqui, Nizza Monf., e Valenza Po.

La dignità della Città esige che essa con lievissima spesa, passi definitivamente nella categoria degli associati.

La seconda ha attinenza colla prima per quanto riguarda i volumi sin'ora pubblicati. La Società in vent'anni di vita ha dato alla luce in due serie quarantadue fascicoli. Il Comune di Acqui è, alla *Rivista*, abbonato sin dal 1896 almeno e quindi deve pur avere la collezione ininterrotta dei fascicoli di questi ultimi quindici anni; collezione divenuta oggi assai rara ed importante in ispecial modo per Acqui che ha pur una storia antichissima e fiorente anche nel medio evo.

Tutti questi fascicoli siano chiesti al Comune dal Presidente della Biblioteca circolante: si salveranno dai tarli e dai topi e si getteranno così le prime basi di una biblioteca civica: il che è nei voti e nei desiderii di quanti amano realmente il civile progresso.

Acqui, 27 Settembre 1911.

Italus.

## Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 30 Settembre

4 - 7 - 19 - 36 - 41

## TELEFONO URBANO

Per aderire alle insistenti richieste di molti cittadini ripubblichiamo l'elenco completo degli abbonati al telefono della nostra città collegati colla rete dello Stato e che sono oggi cinquanta: a questi presto sarà aggiunto il posto pubblico di Melazzo e di Strevi:

### Elenco degli abbonati al telefono

1. Municipio (Segreteria) — 2. Direzione Scuole Elementari — 3. Ufficio Centrale Dazio — 4. Ditta Solia e Trucco — 5. Officina gas — 6. Banca Popolare — 7. Ditta Caserini e Papis (Fornace) — 8. L. Ottolenghi (Macchine a Cucire) — 9. Ditta Ottolenghi Emilio — 10. Banco Piemonte — 11. Hôtel Meublè — 12. Distilleria Agraria (Sgorlo) — 13. Pulizia Urbana — 14. Hôtel Nuove Terme — 15. Avv. Guglielmi Giuseppe, Notaio — 16. Ufficio pubblico (Bagni) — 17. Ditta Fratelli Beccaro (Vini) — 18. Dott. Ramorino Paolo — 19. Avv. Baccalario Domenico, Notaio — 20. Avv. Giardini Attilio — 21. Marchese Spinola Camillo — 22. Confetteria Dotto Giuseppe — 23. Avv. Galliani Lazzaro — 24. Giacomo Vigo (Feramenta) — 25. Società del Casino — 26. Caffè Nuove Terme — 27. Albergo Pozzo — 28. Confetteria Vegliano (Successori) — 29. Albergo Europa — 30. Società Fulgur — 31. Pastificio DellaGrisa — 32. Sottoprefettura — 33. Stabilimento Termale Nazionale — 34. Avv. Braggio Paolo — 35. Hôtel Vecchie Terme — 36. Carceri — 37. Molino elettrico Malvicino — 38. Albergo Genova (Bagni) — 39. Ospedale Civile — 40. Laio e Costa (Vetture) — 41. Ditta Baralis Giovanni (Distilleria) — 42. Municipio (Ufficio tecnico) — 43. Novelli Pietro — 44. Ditta Cornaglia (Legnami) — 45. Vetreria — 46. DeBenedetti dottor Achille — 47. Farmacia Ferreri (Successori) — 48. Marchese Scati (Città) — 49. March. Scati (Villa-Quartino) — 50. Mignone e Cuore (Vetture).

## TERME D'ACQUI

### Nuovi arrivi:

- Sig. Contessa Roberti, Roma.
- Hunzicker Fleiner, Aarau.
- Sig. Rag. Leopoldo Castiglione e Signora, Milano.
- Jean Rakers, Nervi.
- Giovanni Zeme, Valenza.
- Sig. Cortese Beretto, Genova.
- Sig. Dott. Ferriani id.
- Nicolas Korff, St. Petersburg.
- Rodt, Berna.
- Sig. Nina Krusenstern, St. Petersburg.
- Chiarottino Cristina, Cernobilo.
- Sig. Ravenhaus, Inghilterra.
- Manovsky e Signora, Russia.
- Sig. Vermigli, Italia.

## Dal Circondario

**Nizza Monf.** — *Teatro Sociale* — Rduce dal vostro « Politeama Garibaldi » avemmo al « Teatro Sociale » la Compagnia di Vaudeville diretta da Vizzotto. Vennero date due sole rappresentazioni e precisamente Martedì, *Maestà Mimì* con danze inglesi e Mercoledì *Nozze di Studenti, Don Quixote*. Senza voler posar da critico dirò solo che l'esecuzione da parte degli artisti fu più che discreta, così pure per l'orchestra. Le danze, se pur così si posson chiamare, furon eseguite svogliatamente; forse sarà dipeso dal pubblico poco numeroso e certam nte troppo facile ad accontentarsi. Costumi eleganti. Mi fu detto dal direttore che il 27 ottobre saranno all'Eden di Torino. Ai critici di quella città lasciamo il giudizio primo.

— *Sempre sull'andamento Comunale* — La Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione nostra Comunale, ha con encomiabile disinvoltura, prontezza ed obiettività, dato termine al suo mandato, pubblicandone dettagliata relazione.

Tale relazione mette sott'occhio le molteplici irregolarità, sperperi, mancate esazioni, anticipazioni ecc. commesse dalla nostra Amministrazione, cagionando al Comune in meno di sei anni la perdita di più di lire ventimila.

Quello che riusi poco decoroso per la nostra cittadinanza si è che nessuno sentì o non volle avere la virtù di cooperare colla Commissione per scrutare la verità, e dare per tal modo ad essa maggior campo nella ricerca della verità stessa.

Ora attendiamo la decisione sulle responsabilità e, all'occorrenza, ritorneremo sull'argomento.

— Meritano uno speciale rilievo le entusiastiche feste tributate domenica scorsa al nuovo vicario della chiesa di S. Giovanni.

A tal proposito notiamo che Nizza, mentre non trova i mezzi per importanti atti filantropici, trovò però la bella somma di lire duemilatrecento circa destinate per tali onoranze!

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**Tribunale Penale di Acqui** — Udienda 29 Settembre — *Furto qualificato, resistenza all'autorità, lesione personale* — Ivaldi Guido detto Sàlata era imputato in base agli art. 404, N. 4 Cod. Pen. coll'aggravante della recidiva art. 80, per avere nel 3 luglio 1911 in Acqui da casa aperta e mediante scasso di cassetta chiusa rubato due rivoltelle e L. 4 in moneta in danno del sig. Rossello Giovanni, nonchè L. 12 in danno di Succi Angela servente di costui; art. 190 Cod. Pen. coll'aggravante della recidiva art. 80 Cod. Pen. per avere nel 24 Luglio 1911 in Acqui usato violenza e minacciato anche di rivoltella i carabinieri Deregius Giuseppe e Bianco-Francesco per opporsi all'arresto che i medesimi facevano di lui; art. 372 parte prima in relazione agli art. 373 e 365 Cod. Pen., coll'aggravante della recidiva per avere nel 24 Luglio in Acqui percosso di pugno il carabiniere Bianco Francesco, cagionandogli lesione al sopracciglio destro guarita in 15 giorni.

Il P. M. chiese la condanna dell'Ivaldi a 2 anni e 4 mesi di reclusione e relativa multa per le contravvenzioni.

Il Tribunale condannò a 2 anni e 4 mesi. Difesa: Avv. Bisio.

— *Frode in commercio* — Calvi Maria era stata condannata dal Pretore di Mombaruzzo a 200 lire di multa in base al 235 Cod. Pen. e a 50 lire di ammenda per contravvenzione metrica (bilance alterate) per avere nell'esercizio del suo commercio ingannato i compratori consegnando merce in quantità minore di quella pattuita.

Il Tribunale ridussè la pena a L. 180 e applicò la legge del perdono, riformando parzialmente la sentenza.

Difesa: Avv. Bisio.

— *Minaccia a mano armata* — Forno Gio. Batta era chiamato a rispondere del reato di minaccia a mano armata commesso a danno di certo Rizzolo Giovanni; dalla escussione dei testi, però, non scaturì la prova dell'accusa, ed il Tribunale assolvette il Forno.

Difesa: Avv. Pastorino.

**Regia Pretura di Acqui** — Udienda 28 Settembre — Lottero Brigida, residente a Visone, era imputata d'essersi appropriata un borsellino contenente poche lire, dimenticato nel suo caffè da certo Zandrino, ma in base alle risultanze dell'orale dibattimento il Pretore la proscioglieva dalla ascrittale imputazione.

Difensore: Avv. Pastorino.

## La Settimana

**Onorificenza** — Su proposta del Presidente del Consiglio venne nominato Cav. ufficiale della Corona d'Italia l'egregio Dott. Garbarino, simpaticamente noto per molte sue benemerente.

All'amico carissimo vadano le più sincere congratulazioni.

**Vivaio d'Acqui** — Col trasloco a Cremona dell'egregio cav. prof. Silva era rimasta vacante la direzione del nostro vivaio di viti americane.

Prolungandosi tale vacanza, l'on. Maggiorino Ferraris rivolse vive rimostranze al Ministero di Agricoltura, ponendo in rilievo l'importanza della viticoltura del Circondario di Acqui e la necessità di organizzare la sua difesa contro la fillossera che da più parti ci minaccia.

Nello stesso senso fecero attive pratiche presso il R. Governo, il nostro Sottoprefetto cav. Teodorani ed il Conte Condulmer.

Apprendiamo ora con piacere che sarà quanto prima destinato a direttore stabile del nostro vivaio, il Dott. G. Persi, Direttore del R. Vivaio di Asti, specialista particolarmente competente e confidiamo che l'opera sua solerte verrà assecondata dai viticoltori del Circondario.

**I giovani del Riformatorio Governativo di Bosco Marengo** fecero oggi una visita alla nostra città arrivandovi alle 8 per ripartire alle 18. Nel pomeriggio furono ricevuti alle Vecchie Terme e dopo aver visitato gli Stabilimenti fu servito un rinfresco nel Salone del *Restaurant*; fu ammirato il contegno dei duecento giovanotti e applaudita la brava banda che suonò con perfetta esecuzione sulla Piazza Vittorio Emanuele.

**Biblioteca Circolante** — Col 1° ottobre andrà in vigore l'orario invernale e cioè: dalle 13 alle 14 e dalle 16,30 alle 18,30.